

Carlo d'Inghilterra a Dublino Minacce di morte in un messaggio tv

Il principe Carlo d'Inghilterra è stato minacciato di morte e intorno a lui è scattato un allarme di sicurezza senza precedenti. L'erede al trono, secondo una segnalazione giunta ieri all'ente radio-televisivo dell'Irlanda del Nord e che la polizia ha detto di prendere molto sul serio, dovrebbe essere l'obiettivo di un attentato da parte dell'IRA durante la sua attuale visita a Dublino, nella Repubblica d'Irlanda. È la prima volta che un esponente della famiglia reale visita la terra che si stacca dal Regno Unito 75 anni or sono dopo una sanguinosa rivolta armata e la giornata di Carlo sono costellate di minacce e attentati: mercoledì, nel mattino gli sono state lanciate addosso uova. Un uomo che ha telefonato alla radio tv di Belfast ha detto che Carlo sarà il bersaglio di un attacco nel corso di una delle sue apparizioni in pubblico a Dublino ed ha raccomandato alla popolazione di tenersi lontana dai luoghi che il principe frequenterà. Da quando ha messo piede in Irlanda il principe gode della protezione di mille agenti di polizia e di reparti dell'esercito armati fino ai denti. Alla vigilia del suo arrivo, due giorni fa, ignoti nascosero una pesante bomba, disinnescata dalle forze dell'ordine, nel castello di Clonsilla.



Un gruppo di estremisti repubblicani brucia un manifesto con la sagoma del principe di Galles in visita in Irlanda

McClough / Ansa

Ankara-Atene disputa nell'Egeo Estese le acque territoriali greche, navi turche in allerta

La Grecia estende da 6 a 12 miglia le sue acque territoriali nel mar Egeo e la Turchia risponde inviando navi da guerra nel mare conteso per un'esercitazione. Nuovo braccio di ferro tra Ankara e Atene.

NOSTRO SERVIZIO

La ratifica delle acque territoriali da parte del parlamento greco non ha nessuna conseguenza sulla posizione turca. Ankara mostra i muscoli allenta l'esercito e dà inizio in grande stile alle esercitazioni militari della sua flotta nel conteso mar Egeo. Tutto questo in risposta all'espansione ellenica nell'Egeo per espansione il governo turco intende il disegno di legge approvato dal parlamento greco che autorizza il governo ad ampliare da sei a dodici miglia il limite delle acque territoriali. Una questione esplosiva nei rapporti con Ankara viste le miriadi di isole e isolette greche distribuite nel mar Egeo fino a ridosso della costa turca. L'approvazione giunta nella tarda serata di mercoledì non stabilisce una data per l'attuazione dell'ampliamento. Il provvedimento di per sé non fa che recepire il trattato internazionale del 1982 la

cosiddetta Legge del Mare. Che concede agli Stati il diritto di estendere a 12 miglia dalla costa le loro acque territoriali. Il governo ha dichiarato prima del voto che procederà nell'esercizio dei diritti sovrani internazionali.

Operazione Efeso 95 Tanto è bastato per scatenare i fulmini di Ankara. Le autorità turche hanno subito reagito con un minaccioso comunicato del ministro degli Esteri in cui si afferma che «la Turchia mantiene e manterrà con determinazione la sua posizione ben nota sulla questione». Vale a dire che ogni miglio sarà difeso come fosse un pezzo in volabile del territorio nazionale. E per far capire agli ottusi vicini che queste non rimarranno solo parole ecco la premier Tansu Ciller mettere l'elmetto e ordinare al suo stato maggiore di avviare le eserci-

zioni «Efeso-95». Immediata è scattata la replica di Atene. Queste manovre tuonano un comunicato del ministro degli Esteri sono «provocatorie». «Sembra che la Turchia stia riproponendo la pratica usata di creare tensioni artificiali e di provocazioni contro la Grecia», ha sottolineato il portavoce governativo Evangelos Venizios. Cerca di placare la polemica un portavoce dell'ambasciata greca ad Ankara Stavros Stathopoulos. «La Grecia», spiega, «era obbligata ad operare la ratifica considerando che tutti gli altri membri dell'Unione Europea lo avevano già fatto». E conclude: «Noi siamo stati gli ultimi a farlo». Ma questa precisazione non ha certo placato l'ira di Ankara. E non molto di più sono riusciti a fare gli Stati Uniti che per timore di un aumento della tensione tra Grecia e Turchia avevano chiesto alle due parti di sospendere le esercitazioni di terra, mare e aeree. In terra e in cielo lo stop è stato. Per il resto il mar Egeo ieri era intasato di navi militari come un crocchio di Istanbul in un'ora di punta.

Confini marittimi Per comprendere la gravità della situazione occorre fare un po' di storia. E ricordare che più volte in passato la Turchia ha dichiarato che ogni tentativo di Atene di riavvicinare un'espansione della so-

vrantà greca in una realtà geografica così delicata come quella del mar Egeo poteva costruire un caso di guerra e far esplodere un conflitto tra i due Paesi alleati (sulla carta) in seno alla Nato. D'altro canto fanno notare le autorità di Ankara se la Grecia porta da 6 a 12 miglia il limite delle sue acque territoriali nel mar Egeo si trasformerebbe di fatto in un mare tutto greco e sarebbero colpiti gravemente gli interessi di libertà di navigazione della Turchia. Va aggiunto che tutti i partiti greci si sono dichiarati a favore del diritto all'ampliamento delle acque territoriali. Nuova Democrazia, il partito conservatore che rappresenta la principale forza di opposizione al governo socialista ha fatto di più se è possibile lamentandosi del «ritardo ingiustificato». «Acque bollenti» dunque. Difficili da raffreddare. Stando almeno al proclama lanciato in tarda serata dal ministro degli affari europei greco Giorgos Mangoukas che ha definito la nuova legge di particolare importanza perché fornisce al suo Paese uno strumento «a difesa dei suoi diritti e degli interessi nazionali dalle minacce sovietistiche della Turchia». «Ce ne serviamo» aggiunge «quando lo riterremo opportuno. I tempi e i modi saranno dettati dalla nostra strategia nazionale». Ankara si prepara per il «giorno della verità». Alleanza di navi militari in Egeo.

Corea del Nord Un milione di deportati nelle campagne

Il governo comunista della Corea del Nord ha cominciato a deportare verso le campagne nelle scorse settimane un milione di 3,5 milioni di abitanti della capitale Pyongyang nel tentativo di aumentare la produzione agricola e sbarazzarsi contemporaneamente di oppositori scomodi. Lo sostengono fonti di Seul citate dall'agenzia Yonhap. Turisti, commercianti e uomini d'affari riformati di recente dal Nord avrebbero assistito a deportazioni di massa e sentito proteste a vari livelli. Negli ultimi anni, con l'accentuarsi della penuria alimentare si era accentuato l'odio dalle campagne verso la capitale. Il paese ha 20 milioni di abitanti e resta fedele ad una forma di comunismo stalinista. Ma dall'operazione non sembrano esservi i motivi ideologici e politici. Il nuovo leader Kim Jong Il, salito al potere lo scorso luglio dopo la morte del padre Kim Il Sung, non è ancora riuscito a farsi proclamare formalmente capo della repubblica, dell'esercito e del partito.

Nazionalismo Vigile inglese «Non aiuto bimbi stranieri»

LONDRA Una vigile britannica in preda ad un attacco di nazionalismo si è rifiutata di aiutare due bimbi stranieri ad attraversare la strada. Il fatto è accaduto a Barnstable a pochi chilometri da Londra. La vigile, come sempre era in servizio davanti alla scuola elementare della cittadina con il compito di aiutare i bimbi ad attraversare la strada senza correre rischi. Boton Szabo slovacco e Josef Galusz ungherese usavano come tutti gli altri da scuola quando gli è stato chiesto di farsi da parte: «Io aiuto solo bambini inglesi», ha proclamato la vigile. I due, entrambi di dieci anni, sono scolarini modello ed hanno vinto un soggiorno in Gran Bretagna per il loro stile di vita inglese. Ieri per la vigile è scattata la denuncia.

Il dipartimento numero 5 dei servizi segreti sovietici ha indagato per anni sull'occulto Il diavolo esiste, parola di Kgb

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

MOSCA. Non si chiama Voland e non va in giro accompagnato da gatti parlanti e spilingoni assassini ma il diavolo in Russia esiste. Lo ha cercato il Kgb. E non lo racconta Bulgakov ne «Il maestro e Margherita» ma il colonnello Pavel Pavlovic Veselov fedele funzionario del servizio segreto russo fino alla perestrojka sulle colonne del settimanale moscovita «Megapolis Express». Precisamente era il dipartimento numero 5 quello che si occupava dei dissidenti a essere addetto alla ricerca delle forze del male. «allo scopo di utilizzarne l'energia per provocare danni o benefici», come si esprime il colonnello Veselov. Erano gli anni '60 e la Russia viveva quella che ai suoi chiamano la «primavera krusiovaniana». Ufficialmente «l'eterismo scientifico» ma era obbligatori nei corsi universitari delle materie umanistiche imperava ma le ma-

giche del controllo sulla società civile erano diventate più larghe. Vi penetravano così le pulsioni più abortite dal regime a cominciare da quelle verso la religione a finire alla magia e dintorni. «Nascevano decine di club di natura teosofica», racconta il colonnello Veselov - e in alto erano preoccupati. Chiuderli con la forza non si poteva dunque la unica soluzione era tenerli sotto controllo studiandoli. Ecco allora che il dipartimento numero 5 apre un laboratorio. Vi lavorano 6 scienziati uno dei quali era appunto Veselov e 4 informatori «esotici» persone cioè che andavano in giro per la Russia a raccogliere notizie strane e a schedarle i protagonisti. Perché il compito era affidato al Kgb? E il colonnello a rispondere. «Quando in uno stato domina e viene riconosciuta una sola concezione del mondo in questo caso quella marxista le-

ni solo il servizio segreto può permettersi di occuparsi dell'ideologia opposta». Ma come con quali mezzi un agente segreto cerca il diavolo? Non svela il mistero Veselov ma non accetta nemmeno che sull'argomento si scherzi. Nella sua trentennale carriera l'unico caso con la chiusura del laboratorio negli anni della perestrojka. L'ufficiale sostiene di aver incontrato le forze del male numerose volte. «Avete presente David Copperfield il mago fidanzato di Claudia Schiffer? spiega ai lettori moscoviti. Ebbene attenti a non considerarlo un illusionista è una persona che ha oltrepassato la fisiologia umana. Come lui gente cioè che passa attraverso i muri, fonde nelle mani metalli o si alza in volo. Io ho in contrale a decine in giro per la Russia. E non erano clarifantasi. Erano dunque diavoli? Possessori di forze occulte senz'altro dice Veselov e racconta di aver visto donne seminude e perciò uccise

2/6/94 Dedito Dado Olivia Laura Normati (e Sperandio presente alle bandiere) sono vicini a Tito e Silvia ricordando con amore la dolcissima e indimenticabile ANNA e sottoscrivono per l'Unità. Roma 2 giugno 1995

GINO BONICOLI comunista diciottenne (aveva partecipato come giovane socialista ai lavori del San Marco dopo la scissione del Dolkoni) la sera del 1° giugno 1922 in località Fichto di Cascina Terme (Pisa) dove oggi è intitolato il «Campo degli eroi» in memoria, con cippi vari dei caduti della Resistenza fu violentemente assassinato a colpi di rivoltella da una squadrista fascista. Era scapolo e di aver rispetto con sdegno l'intimidazione di non portare all'occhiello il garofano rosso e di non farsi più vedere in paese. Angelo e Gianugo Bentì assieme ai famigliari e anche nel pensiero di babbo e di nonno Ugo che gli fu amico e compagno di Partito ricordano il sacrificio e lo additano alle nuove generazioni come esempio di coerenza e di coraggio. Gli assassini che sopravvissero agli anni furono condannati dopo la guerra dalla Corte di Assise di Pisa Roma-Livorno 2 giugno 1995

Il gruppo co-isitare del Pds si stringe con mosso intorno a Stefano Paladini e ai suoi familiari dolosamente colpiti dalla tragica morte della nipote CECILIA MARTELLA Roma, 2 giugno 1995

Stefano e Leonardo Baiocchi Alberto Atanasio, Valentina Mussi e Alessandra Foschi annunciano la scomparsa della sua e compagna MARIA VLACH valorosa antifascista, partigiana istriana. La ricordano a quanti la conobbero e si marcano e ne apprezzano gli insegnamenti di pace libertà e giustizia Pola, 2 giugno 1995 Nel 1° anniversario della scomparsa di ANGELO CARRARO la moglie Anna e i familiari sottoscrivono per l'Unità. Bagnacavallo (Ra) 2 giugno 1995

Abbonatevi a l'Unità CAP MILANO CONSORZIO PER L'ACQUA POTABILE Via Filippi, 34/36 - 20142 Milano - Tel. 02/89520212. Esito di gara d'appalto. Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990 n. 55 si rende noto che la gara relativa alla manutenzione rete idrica dell'importo di L. 800.000.000 + I.v.a. nel comune di Cinisello Balsamo è stata aggiudicata alla CON AR ED di Napoli che ha praticato il ribasso del 16,71%. L'esito della gara di cui sopra sarà pubblicato per esteso sul B.U.R.L. n. 22 del 31/5/95 all'Albo pretorio del Comune di Milano e all'Albo del Consorzio Acqua Potabile Milano, 29 maggio 1995. IL DIRETTORE GENERALE Ing. Stefano Moriggi

GRATIS con AVVENIMENTI in edicola INTERNET a cura di Marco D'Auria. Come collegarsi • Come navigare • Che cosa si può imparare • Le possibilità • I prezzi, le tecniche • Le altre reti • Il glossario • Gli indirizzi. UNO STRAORDINARIO MANUALE NON SOLO PER CHI È GIÀ ESPERTO, MA ANCHE PER CHI VUOLE COMINCIARE A NAVIGARE NELLA RETE DI COMPUTER PIÙ FAMOSA DEL MONDO.

LUNEDÌ 5 GIUGNO ore 11.30 SALA DEL CENACOLO Palazzo Valdina - Vicolo Valdina 3/A. Presentazione del Video MARCELLO STEFANINI E LA QUESTIONE AGRARIA da un'idea dei parlamentari del PDS delle Commissioni Agricoltura Camera e Senato. Interverrà l'On Massimo D'Alema

Il Salvagente offre lo Spiega-Referendum Dodici quesiti su dodici schede molto rettangolari di dodici colori diversi: è venuta l'ora di cominciare a studiare per l'11 giugno. Questa settimana vi aiutiamo riproducendo tutti i fac-simile a colori e illustrandovi le ragioni del Sì e del No. in edicola dal 1 GIUGNO a 2.000 lire